

Canale: multilaterale - bilaterale

Gestione: organismi internazionali/ diretta

Settore: sicurezza alimentare, ambiente

Titolo iniziativa: **Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel (AP3A)- II fase**

Importo complessivo: Dollari USA 2,5 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Organizzazione Meteorologica Mondiale

Controparte locale: CILSS/Centro Regionale AGRHYMET di Niamey

Indubbiamente uno dei filoni più qualificanti e fruttiferi della cooperazione italiana con il CILSS è rappresentato dalle attività che, nell'arco di quasi 15 anni, sono state sviluppate nell'ambito del Programma Regionale Agrhymet basato a Niamey, che costituisce un importante punto di riferimento regionale nel campo agronomico, idrologico e meteorologico sia a livello d'analisi che a livello applicativo.

Dopo una prima fase (1985-1995) nella quale si è significativamente contribuito a rafforzare dal punto di vista operativo, tecnico e tecnologico la rete meteorologica dei Paesi del CILSS, tra il 1995 ed il 1998, nel corso della I fase del progetto in questione, sono stati compiuti sorprendenti progressi nell'elaborazione e messa a punto, a livello regionale, di metodologie di previsione delle produzioni agro-zootecniche che trovano applicazione più immediata (ma non esclusiva) nel campo dell'allerta precoce, settore che nel Sahel, considerati i nefandi effetti che un cattivo andamento climatico può avere sulla sopravvivenza di una grossa fetta della popolazione, riveste un'importanza strategica di primo piano. Durante la prima fase è inoltre cominciato il processo di trasferimento ed adattamento alle specificità locali delle metodologie e dei prodotti già messi a punto. Detto processo è stato avviato in quattro Paesi test, considerati più "maturi" per recepire ed applicare le metodologie elaborate a livello regionale: Senegal, Burkina, Niger e Mali.

La seconda fase del Programma AP3A, avviata a principio del 1999, permetterà di rafforzare il processo di assimilazione nei quattro paesi test, e di procedere al trasferimento delle metodologie e dei prodotti anche negli altri 5 Paesi del CILSS.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organizzazione internazionale

Settore: sicurezza alimentare

Titolo iniziativa: **Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali.**

Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMM

Controparte locale: Centro Agrhymet/CILSS

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della

individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nell'elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per il monitoraggio della campagna agricola e per fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi; nella formazione del personale dei servizi tecnici locali; nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997 e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al CILSS**

Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:

- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha conosciuto dei ritardi a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi. Nel novembre 1996 l'IsIAO ha firmato con il CILSS un contratto d'assistenza tecnica per gli studi sui sistemi di produzione, sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentrata delle risorse naturali e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996 con il ripristino delle procedure di prelievo bancario (firma congiunta sul conto corrente del progetto) utilizzate negli anni precedenti.

Recentemente il CILSS ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio ha una popolazione di 14,7 milioni di abitanti e un prodotto pro-capite di 734 \$ USA annui (stima del Ministero delle Finanze per il 1998). I principali settori produttivi sono l'agricoltura (30,7% del PIL), il settore terziario (27,1%) e l'industria (13,4%).

Dopo la grave recessione che ha colpito il paese tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, l'economia a partire dal 1994 si è avviata verso una fase di crescita ininterrotta. Il tasso d'incremento del PIL per il 1998 è stato stimato al 6%, un valore che seppure risulta inferiore ai programmi del governo ivoriano, si situa comunque ben al di sopra del già elevato saggio d'incremento demografico, nel '98 pari al 2,4%. Anche il volume degli investimenti ha registrato un incremento del 18%, mentre l'inflazione si è situata attorno al 4%. Nel corso dell'anno è inoltre continuato il programma di privatizzazioni delle grandi imprese pubbliche, portato avanti con il sostegno della Banca Mondiale e del quale è prevista la prosecuzione.

La Cooperazione allo Sviluppo con la Costa D'Avorio nel 1998 è stata limitata essenzialmente al finanziamento degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante delle iniziative delle ONG CLMC e CELIM, impegnate rispettivamente nel "Progetto per l'animazione integrata a livello di villaggio attraverso l'appoggio a gruppi informali esistenti" nella parte centro occidentale del Paese e nel "Programma di assistenza ai rifugiati liberiani in Costa d'Avorio" lungo il confine con la Liberia.

L'unica iniziativa bilaterale ancora formalmente in essere, il progetto per l'impianto pilota di farine precotte per l'infanzia, non si è potuta concludere per una serie di difficoltà emerse in relazione al contratto con la ditta esecutrice.

Dopo l'accordo per la riduzione del debito commerciale raggiunto nel giugno 1997 con il Club di Londra, nel settembre di quest'anno il Governo ha concluso un'altra importante intesa per la ristrutturazione del debito bilaterale con il Club di Parigi. La Costa d'Avorio, inoltre, avendo concluso un nuovo accordo di aggiustamento strutturale rafforzato con le istituzioni finanziarie di Bretton Woods, è stata dichiarata beneficiaria dell'iniziativa per la riduzione del debito in favore dei paesi poveri altamente indebitati (HIPC).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agroindustriale

Titolo iniziativa: **Progetto per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di farine precotte**

Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CIRTES Srl

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo dell'intervento -modificato a seguito di una apposita perizia di variante approvata dalla D.G.C.S. nel 1995- consisteva nella realizzazione a Béoumi (nella zona centrale del Paese) di una fabbrica per la produzione di farine precotte per l'infanzia, derivate da altri cereali e tuberi coltivati nella regione, anziché farina di igname, come inizialmente previsto. La fabbrica avrebbe così offerto la possibilità di uno sfruttamento razionale dei principali prodotti agricoli locali, permettendo la conservazione per lunghi periodi, al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

La costruzione dell'impianto, quasi completata, è stata tuttavia interrotta negli ultimi mesi del 1996 a seguito di alcune difficoltà emerse in relazione al contratto con la ditta esecutrice CIRTES e tuttora irrisolte.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di animazione integrata di villaggi attraverso l'appoggio a gruppi informali**

Importo complessivo: Lit. 86.400.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Laici Missionari Cattolici (CLMC)

Controparte locale: Diocesi di Gagnoa e BDPH (ufficio diocesano per la promozione umana)

Il progetto, dopo una fase preliminare nel 94-95, è entrato nel vivo delle attività nel 1996. L'iniziativa ha come obiettivo generale lo sviluppo economico dei villaggi attraverso l'appoggio a gruppi di giovani che, dopo aver abbandonato gli studi a livello medio e superiore, sono tornati in 3 villaggi di origine, in una delle regioni più povere del paese.

Attraverso l'acquisizione da parte dei gruppi di tecniche organizzative, di commercializzazione dei prodotti e di diversificazione delle colture, il progetto mira alla trasformazione delle organizzazioni informali create da tali giovani in cooperative più strutturate e autonome. Controparte dell'ONG CLMC è l'Ufficio Diocesano per la Promozione Umana, a cui viene affidata la gestione dei crediti ai gruppi che hanno capacità di risparmio.

Al termine, pertanto, il progetto aspira a identificare un modello da applicare per frenare l'esodo rurale.

L'ONG beneficia di un finanziamento da parte della DGCS limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante impiegato nel programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma d'integrazione socio-economica dei rifugiati della Liberia in Costa d'Avorio.**

Importo complessivo: Lit. 129.600.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CELIM

Controparte locale: CARITAS- Ministero dell’Interno

L’iniziativa fa seguito ad un precedente programma sanitario realizzato in 10 villaggi della medesima prefettura, quella di Toulepleu, a favore dei rifugiati liberiani. L’intervento mira allo sviluppo e integrazione della popolazione rifugiata, in un contesto che registra tensioni e conflitti legati alla pressione dei due gruppi sulle insufficienti risorse esistenti. Esso fornisce sostegno ai bisogni primari in campo sanitario e agricolo della popolazione rifugiata dalla Liberia e di quella locale nella zona di accoglienza, tramite il miglioramento della produzione agricola e la realizzazione di casse farmacia e di un centro nutrizionale.

Il progetto si trova al III anno di esecuzione; le attività si svolgono in linea con gli obiettivi previsti. L’andamento è soddisfacente e apprezzato dalla popolazione e dalle Autorità locali. C’è stata una richiesta di estensione in nuove zone.

Il progetto è cofinanziato dall’Unione Europea. La DGCS provvede solo alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi -pari a Lit. 129.600.000- derivanti dai contratti del personale espatriato previsto nei tre anni di durata (4 volontari).

GAMBIA

Il Gambia è un piccolo Stato con una superficie di 10.689 kmq e circa 1.141.000 abitanti. Si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La sua popolazione, con un PNL procapite pari a 320 Dollari USA annui, è tra le più povere del mondo. Essa è principalmente impiegata nel settore primario, che assorbe circa il 75% della forza lavoro e contribuisce per il 23% circa al PNL del paese, in particolare per la produzione di arachidi. Il settore dei servizi, specialmente turistici, manifesta una notevole dinamicità, rappresentando la principale fonte di valuta estera e contribuendo per circa il 66% al PNL.

Dopo le elezioni presidenziali del gennaio 1997 e il ritorno alla legalità democratica, il Governo ha cercato di favorire il miglioramento del quadro macroeconomico, sul quale, negli anni passati, avevano pesato negativamente la svalutazione del franco CFA ed il rafforzamento dei controlli alle frontiere da parte del Senegal. Gli obiettivi dell'attuale programma economico sono il libero mercato e lo sviluppo dell'impresa privata. In questa direzione muovono anche le severe misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel 1998 il PIL è cresciuto del 3,8%. Il dato, seppure inferiore rispetto al 1997 (5,4%), risulta comunque al di sopra della media degli ultimi dieci anni, confermando una tendenza sostanzialmente positiva inauguratasi nel 1996.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel '98 è stato pari al 12,3% del PNL. I maggiori donatori bilaterali sono il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Germania e la Francia. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Anche l'U.E., seppure in ritardo rispetto agli altri donatori, a seguito del ripristino della legalità democratica ha ripreso le attività di cooperazione con il paese.

Nel passato, la Cooperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Un'iniziativa di considerevole importanza tra il 1986 e il 1997 è stato il finanziamento del programma di lotta contro l'epatite B, eseguito dall'Agenzia Internazionale per lo Studio dei Tumori (IARC) di Lione per un importo complessivo di 8 miliardi di lire. Dal gennaio '98, tuttavia, si è avuta una significativa svolta, in seguito alla visita in Italia del Presidente della Repubblica Jammeh. In base alle decisioni prese in quell'occasione, nel luglio '98 sono state sottoscritte a Roma delle *"agreed minutes"*, in cui si è delineato un quadro di cooperazione per gli anni 1998-99. In particolare, l'Italia si è impegnata a finanziare iniziative per 15-20 miliardi di lire, suddivise in un credito d'aiuto di 10-15 miliardi e in erogazioni a dono per 5 miliardi.

L'Italia ha anche partecipato costruttivamente alla Tavola Rotonda per il Gambia organizzata con l'UNDP a Ginevra nel luglio '98, appuntamento che ha segnato la ripresa formale del dialogo con i donatori, interrotto dal 1994 in seguito al colpo di Stato.

Complessivamente, tra il 1981 e il 1998 il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 49,090 miliardi di lire, circa due terzi dei quali ripartiti tra il FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale) e l'iniziativa per il Sahel. Il paese non ha invece mai usufruito di crediti d'aiuto italiani.

Va infine ricordato che il Gambia beneficia degli aiuti italiani al CILSS, di cui assicura dal settembre 1997 la presidenza di turno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Fornitura di vaccini anti-epatite B**
Importo complessivo: Dollari USA 49.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Tra il 1986 e il 1997 lo IARC di Lione ha portato avanti un programma di studio sull'epatite B in Gambia che si è proposto di approfondire l'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma. Poiché l'iniziativa dello IARC è giunta alla sua conclusione, nel 1998 l'Italia, vista la situazione di emergenza sanitaria esistente nel paese, ha autorizzato l'OMS all'utilizzo di 49.000 Dollari USA, a valere sul fondo bilaterale di emergenza presso detto organismo, per l'acquisto di vaccini anti-epatite B.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 800.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Department of State for Agricolture

Nel corso del 1998 è stato deliberato un aiuto alimentare in riso a grana media tramite AIMA per un ammontare complessivo pari a 800 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sostegno allo sviluppo sanitario nella regione della North Bank**
Importo complessivo: Lit. 2.691.459.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISP

Controparte locale: Ministero della Sanità – Divisional Health Team

L'iniziativa trae origine dalle “*agreed minutes*” sottoscritte nel luglio '98 a seguito della visita a Roma del Presidente del Gambia nel febbraio precedente. Approvato nell'ottobre '98, l'intervento viene attuato mediante affidamento ad ONG e si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità e qualità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della North Bank Division, attraverso la realizzazione di attività di formazione, di supporto istituzionale, di educazione, partecipazione e mobilitazione.

GHANA

Il Ghana ha una superficie di poco inferiore ai 239.000 kmq e circa 18 milioni di abitanti. Con un reddito procapite annuo di 370 Dollari USA, rientra ancora tra i Paesi a basso reddito, con indicatori sociali -quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77% e la vita media di 59 anni- relativamente positivi.

L'agricoltura occupa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Il cacao, l'oro ed il legname costituiscono le principali fonti di esportazioni.

Il Ghana sin dal 1983 ha varato un programma di aggiustamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del Paese un caso da manuale di aggiustamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Dal 1992 la situazione economica si è tuttavia parzialmente deteriorata, anche a seguito della decisione del Governo, alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare, di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa. Ciò ha spinto il Ghana nel 1995 ad intraprendere un nuovo programma triennale di riforme strutturali con il sostegno del FMI, che è proseguito nel corso del 1998 e che prevede principalmente interventi per il controllo della spesa pubblica, la riforma del sistema delle imposte ed il contenimento del debito estero. Nel corso del 1998 il tasso di inflazione ha continuato la sua discesa (16% a fine anno, contro il 24% a fine '96), mentre la crescita economica, dopo il rallentamento registrato nel '97, secondo stime della Banca Mondiale nel 1998 si è attestata intorno al 5,6%.

Il Governo ha rinnovato il proprio impegno nel processo di sviluppo economico, anche alla luce del programma "Vision 2020" che mira a fare del Ghana un Paese a reddito medio per tale data. Sono proseguite le riforme nel settore del cacao, in quello elettrico e nel settore fiscale. Di rilievo è stata l'introduzione a fine '98 dell'IVA del 10% su tutti i beni di consumo. Contrariamente ad un precedente tentativo rivelatosi fallimentare, l'adozione della nuova tassa sembra non aver creato problemi di carattere socio-politico. Rimane infine prioritario lo sviluppo del settore privato e delle piccole e medie imprese, anche mediante la concessione di facilitazioni per accesso a linee di credito.

Come priorità per gli interventi di cooperazione allo sviluppo, il Governo ha individuato, tra gli altri, i settori della sanità e della pubblica istruzione, anche alla luce del programma governativo di lotta alla povertà. Maggiore donatore bilaterale del Ghana è il Giappone, seguito dagli USA.

Nel periodo 1981-98, il Ghana è risultato beneficiario di finanziamenti a dono italiani per complessivi 37,916 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 73,382 miliardi di lire. La Cooperazione Italiana nel corso del '98 si è limitata al proseguimento e conclusione di iniziative avviate in passato, soprattutto attraverso il canale ONG. Tali attività si sono svolte in armonia con la controparte locale e con i destinatari finali dei progetti. Va peraltro rilevato che per i crediti d'aiuto del valore di 10 milioni di Dollari USA, annunciati dal Sottosegretario agli Esteri Senatore Serri in occasione della sua visita nel 1997 in Ghana, non sono ancora stati individuati appropriati progetti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: trasporti

Titolo iniziativa: **Central and Eastern Line Rehabilitation Project**

Importo complessivo: Lit. 37.300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Consorzio I.R.S.A.-Ansaldo

Controparte locale: Ghana Railway Corporation

Il progetto ha incontrato vari problemi tecnici (da ultimo quello delle frequenze radio) e non sempre l'ente esecutore ha agito in collaborazione e d'intesa con la controparte, il che ha creato notevoli ritardi nell'esecuzione dei lavori. Il progetto si è comunque concluso nel corso del 1998, dopo la consegna delle due linee alla controparte e dopo un anno di manutenzione, previsto da contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Sostegno istituzionale al Dipartimento dello Sviluppo Comunitario**

Importo complessivo: Lit. 1.431.440.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo Comunitario-Ministry of Local Government

Il progetto, di durata triennale, intende migliorare le capacità gestionali ed organizzative del personale del Dipartimento per lo Sviluppo Comunitario (DCD), ente governativo addetto allo sviluppo comunitario sul territorio, in particolare per quanto concerne la sede centrale e la Northern Region in campo infrastrutturale, metodologico e formativo. Si tratta della messa a punto di moduli funzionali, di attività formative e di aggiornamento, sia come organizzazione del lavoro che come contenuti nei vari campi d'azione del DCD, di fornitura di apparecchiature e messa a punto di una rete informatica, costruzione e ristrutturazione di locali per la formazione. Beneficeranno di tale miglioramento circa 200 persone tra funzionari del DCD e discenti dei centri di formazione.

Fondi di contropartita

Sono in parte terminati ed in parte ancora in fase di esecuzione circa 30 micro-progetti che interessano tutte le regioni del Ghana, finanziati con i fondi di contropartita generati dalla vendita

degli aiuti alimentari italiani '93-'94. Tali aiuti consistevano in 1.477,24 tonnellate di zucchero, la cui vendita sul mercato locale ha generato circa un miliardo di cedis. Si tratta di interventi individuati di comune accordo tra il Ministero delle Finanze e l'Ambasciata d'Italia, nei settori idrico, sanitario e della pubblica istruzione, considerati prioritari.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Km². Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui dispone, resta tra i Paesi più poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 420 Dollari USA annui. Nel rapporto 1997 dell'UNDP, la Guinea figura al nono posto tra i Paesi a più basso indice di sviluppo umano e gli indicatori sociali del Paese rispecchiano tale realtà. Basti pensare che la speranza di vita alla nascita è pari a 45 anni, mentre il tasso di alfabetizzazione arriva appena al 31% della popolazione.

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere anche in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo guineano ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche e alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di Stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alterne, anche a causa di particolari congiunture internazionali che, a partire dal 1990, hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio e, di conseguenza, del reddito derivante dal settore minerario. Nonostante alcune difficoltà, il programma di risanamento è proseguito nel corso del 1998, gli squilibri esterni ed interni sono stati ridimensionati e l'inflazione ridotta. Grazie a questa positiva evoluzione, la Guinea ha ottenuto dalle istituzioni di Bretton Woods l'approvazione della seconda annualità dell'ESAF, che si va ad aggiungere ad un credito per l'aggiustamento strutturale che aveva ottenuto nel 1997. Principale donatore della Guinea è la Francia, seguita dal Giappone. Il Paese, peraltro, sarà destinatario di finanziamenti per 154 milioni di ECU nell'ambito dell'VIII FED (Fondo Europeo di Sviluppo) dell'UE.

Tra il 1981 e il 1998 la Guinea ha beneficiato di doni italiani per 97,677 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 20,65 miliardi di lire. Nel 1998, tuttavia, confermando la tendenza degli ultimi anni, la nostra Cooperazione ha svolto un ruolo minore, essendosi limitata al proseguimento dei pochi programmi preesistenti, in prevalenza nel settore agricolo. La chiusura dell'Ambasciata a Conakry nel gennaio '98 ha ulteriormente scoraggiato l'avvio di nuove attività

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura - sanità

Titolo iniziativa: Sviluppo rurale integrato nelle Prefetture di Labè e Pita

Importo complessivo: Lit. 7.161 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura.

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal F.A.I. ed affidato all'ONG GVC. Fu successivamente concordata con il Ministero del Piano guineano la prosecuzione dell'iniziativa. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava all'ONG GVC, senza soluzione di continuità.

Sin dall'inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area), nonché la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo pari a 2,247 miliardi di lire) e mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase, iniziata nel novembre del 1993, è stata sospesa dalla ONG affidataria nel dicembre 1995. Successivamente è stata richiesta una proroga dei termini di chiusura previsti in Convenzione e le attività sono riprese nei primi mesi del 1997.

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di circa 1.200.000 abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La sua economia è essenzialmente agricola. Principale prodotto è la noce di acagiù, che costituisce anche la maggiore fonte di esportazioni (60%). La produzione alimentare e, in particolare, la risicoltura, rappresenta anch'essa un'attività di rilievo. La Guinea Bissau possiede inoltre consistenti risorse ittiche e la pesca costituisce un'altra importante fonte di esportazione.

Il Paese non ha saputo finora sfruttare la propria vocazione economica essenzialmente agricola e il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio) di cui è dotato. Ne consegue che l'equilibrio alimentare dipende dalle consistenti importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro la noce di acagiù.

Sul piano macroeconomico, il Paese soffre tuttora delle politiche di industrializzazione massiccia e di monopolizzazione dell'attività economica verso cui si orientò il Governo all'indomani dell'indipendenza. Tale linea di condotta ha infatti portato ad un grave indebitamento esterno, ad uno scarso sviluppo del settore privato, all'asfissia della produzione agricola dovuta alla mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e, infine, ad una situazione di insicurezza alimentare.

Dinanzi a tali insuccessi, negli ultimi anni il Governo aveva elaborato un piano di aggiustamento strutturale che prevedeva la progressiva liberalizzazione dell'economia. Il programma di riforme, avendo conseguito risultati piuttosto soddisfacenti, nel corso del 1997 era stato giudicato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods. Dopo l'ingresso nell'UEMOA, la Guinea Bissau ha peraltro sostituito la moneta locale, il peso, con il franco CFA, conseguendo una maggiore stabilizzazione dei tassi di cambio ed un maggiore controllo dell'inflazione, attestandosi al 3,1% nel 1998. La situazione politica ha poi purtroppo conosciuto sviluppi drammatici, con lo scoppio di un conflitto civile nel giugno del 1998 che ha visto succedersi l'intervento del Senegal e poi dell'ECOWAS. Una fragile intesa tra le parti è stata raggiunta ad Abuja il 1° novembre 1998.

La Cooperazione Italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Complessivamente, nel periodo 1981/1998 sono stati erogati 73,137 miliardi di lire, interamente a dono. In particolare, nel '98, a seguito dello scoppio del conflitto interno, l'Italia ha disposto alcuni interventi d'emergenza, sì da assicurare la distribuzione di materiali sanitari, di farmaci, oltre che l'installazione di punti di approvvigionamento idrico.

In quanto membro del CILSS, inoltre, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhyment di Niamey.

Nel 1998, infine, sono state concesse tre borse di studio per corsi di formazione in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nella Regione Bolama-Bijagos**

Importo complessivo: Lit. 204,611 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Mani Tese

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di migliorare la coltivazione di prodotti agricoli, quali l'anacardio e le palme da olio per la produzione del sapone.

Il programma prevede altresì il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo rurale nell'organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama-Bijagos.

Le attività, cominciate nel febbraio 1995, sono proseguite secondo le previsioni ed hanno comportato il graduale trasferimento della gestione del progetto alla ONG locale ADIM.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore:

Titolo iniziativa: **Programma di aiuti in favore dei profughi della Guinea Bissau**

Importo complessivo: Lit. 350 milioni

Fondi in loco: Lit. 300 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Caritas

In risposta agli appelli ricevuti dalle comunità missionarie italiane attive in Guinea Bissau è stato predisposto un fondo in loco presso l'Ambasciata di Dakar per l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità. Con l'utilizzo dei fondi OCHA è inoltre stato deciso di finanziare l'invio in Guinea Bissau di 10 containers contenenti generi di prima necessità raccolti da istituzioni religiose italiane.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Contributo al CICR per assistenza medico chirurgica ed alimentare agli sfollati ed ai feriti di guerra**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni

Fondi in loco: Lit. 300 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: CICR

Controparte locale:

Nel contesto delle azioni d'emergenza è stato concesso un contributo alla Croce Rossa Internazionale per svolgere azioni umanitarie.